

«Alto rischio di rivolte anti-immigrati»

L'allarme degli 007 L'intelligence prevede proteste violente contro i profughi
Per gli strati più bassi della popolazione sono «nemici» che usurpano i diritti

Francesca Musacchio

■ Proteste, violenze e rivolte contro gli immigrati e le istituzioni. Ma anche scontri tra antagonisti e ambienti della destra più radicale. In Italia in clima si sta surriscaldando e la campagna elettorale, di fatto già in corso, non aiuta a distendere gli animi. Il ritratto del panorama italiano è dipinto nelle analisi dell'intelligence, che avrebbe già rappresentato la situazione alle istituzioni. Il rischio tensioni sarebbe altissimo soprattutto da parte degli strati più bassi della popolazione, dove la sofferenza per le ripercussioni della grave crisi economica è altissima e gli immigrati rappresentano il «nemico» che usurpa i diritti. Quello che bolle nel pentolone delle incertezze e delle insoddisfazioni degli italiani, dunque, potrebbe essere una bomba pronta ad esplodere. Ecco, forse, da dove arriva la decisione del ministro dell'Interno di provare a porre un freno al flusso migratorio proveniente dalla Libia.

Del resto, già nell'ultima relazione dei servizi segreti presentata nel febbraio scorso al Parlamento, sono stati in parte descritti i rischi di tensioni legate al fenomeno migratorio incon-

trollato. In un passaggio, dedicato proprio alla destra radicale in Italia e in Europa, si legge: «In particolare l'emergenza migratoria, ritenuta tra i temi più remunerativi in termini di visibilità e consensi, ha ricoperto un ruolo centrale nelle strategie politiche delle principali organizzazioni che, nel tentativo di cavalcare in modo strumentale il fenomeno, facendo leva sul malessere della popolazione maggiormente colpita dalla congiuntura economica e dalla contrazione del welfare, hanno sviluppato un'articolata campagna propagandistica e contestativa (manifestazioni, presidi, attacchinaggi, flash mob) contro migranti e strutture pubbliche e private destinate all'accoglienza, influenzando indirettamente anche la costituzione di comitati cittadini di protesta».

I malumori per la presenza del centro di accoglienza in via del Frantoio a Roma, così come le posizioni di alcuni sindaci che rifiutano di ospitare immigrati nei propri comuni e la questione

delle occupazioni abusive di immobili, sono solo alcuni dei temi che hanno scatenato la polemica e in alcuni casi l'indignazione dei cittadini. E nel web sono centinaia i siti e le pagine social che inneggiano alla cacciata dello straniero. Lo scenario, però, potrebbe peggiorare. Nonostante il numero di sbarchi sia in notevole calo, la presenza di immigrati è percepita come altissima. Dal 1° gennaio sono arrivate 100.003 persone, nello stesso periodo dell'anno scorso 124.555. Una differenza pari al 19,71 % in meno, ma la sostanza non cambia.

Il malessere della popolazione aumenta e la campagna elettorale, che vedrà le forze politiche scontrarsi proprio sui temi dell'immigrazione e del welfare, potrebbe accendere la scintilla delle proteste. Nella relazione del febbraio scorso, quando il flusso di barconi dalla Libia non accennava ancora a diminuire, gli 007 hanno lanciato l'allarme anche sui possibili scontri tra estrema destra e estrema sinistra: «Sul piano previsionale, si ritiene, infine, che continueranno a verificarsi episodi di contrapposizione (provocazioni, aggressioni e danneggiamenti di sedi) con frange dell'estrema sinistra, per effetto sia della mobilitazione concorrenziale su tematiche sociali, da parte di entrambi gli schieramenti, sia delle visioni contrapposte in tema di immigrazione». In generale, «il diffondersi in ambito europeo di istanze populiste e nazionaliste, nonché di sempre più estesi timori ed insofferenze verso la presenza extracomunitaria, tende ad essere percepito tra i gruppi della destra radicale come un'opportunità per accrescere il proprio spazio politico, determinando pertanto un incremento della correlata attività di mobilitazione».